

# Un modello per l'Italia: no debiti e buoni servizi

*Parla Massimo Garavaglia, assessore all'economia, crescita e semplificazione nella giunta Maroni. E spiega perché arriveranno nuovi finanziamenti alle imprese e come nascerà il distretto finanziario di Milano rivolto all'Europa*

**D**omanda: Dal suo osservatorio qual è la qualità della ripresa nell'economia lombarda?

**Risposta:** L'economia sta tenendo e tenendo bene, grazie all'export. Quest'anno dovremmo crescere ancora dell'1%. Ma c'è stata una forte selezione tra le imprese durante la crisi. Solo le aziende più forti nei mercati esteri sono cresciute e stanno guadagnando quote di mercato, ma questa spinta non è sufficiente a sostenere una ripresa importante.

**D. Perché?**

**R.** Perché la perdita di domanda sul mercato nazionale è stata molto forte e continua, quindi bisogna rivedere il paradigma generale.

**D. Tuttavia la Lombardia sembra avere reagito alla crisi molto meglio del resto d'Italia, visto che tra il 2007 e il 2015 ha perso meno della metà del reddito rispetto al dato nazionale. Come mai?**

**R.** L'elemento trainante della resilienza è stato il grado di apertura ai flussi commerciali e di investimento in entrate e in uscita, il più elevato in Italia. Hanno contribuito anche il focus, sostenuto dalle potenzialità dell'università, del sistema produttivo sull'innovazione e la ricerca, per cui si investe il doppio della media nazionale specialmente nell'area di Milano. I dati sono noti: il 30% dei brevetti vengono depositati in Lombardia mentre buona parte delle start up nascono in questa regione e in particolare nell'area di Milano,

**D. In questo sistema qual è il ruolo che deve avere la pubblica amministrazione?**

**R.** Creare e mantenere un contesto favorevole allo svolgimento delle attività di impresa.

**D. Che cosa significa in pratica?**

**R.** Le do un dato significativo. Nonostante tutte le complicazioni che ci sono a li-



vello nazionale, la spesa regionalizzata, cioè il totale della spesa per abitante per tutti i livelli di servizio, comprese, quindi, l'istruzione e la sicurezza, è in Lombardia di 2.150 euro pro capite, il 53% in meno della media italiana, 3.300 euro. Ma il fatto importante è che questo risparmio si combina con una qualità dei servizi che è la migliore del Paese, sia nei servizi erogati dalla Regione, come la Sanità, sia nei servizi statali, come la scuola, secondo le classifiche Ocse Pisa. Se i costi e la qualità dei servizi in Lombardia fossero portati a livello nazionale, avremmo risolto i problemi del bilancio pubblico e forse della crescita.

#### **D. Ma in concreto che cosa fa la Regione per sostenere la ripresa?**

**R.** C'è un focus costante sugli investimenti pubblici e su iniziative speciali come il lancio del distretto finanziario di Milano a livello europeo e il potenziamento dell'intervento di Finlombarda.

#### **D. Può dare qualche dato sugli investimenti?**

**R.** Nell'arco di questa legislatura incominciata nel 2013 abbiamo attivato investimenti per quasi 10 miliardi di euro a livello regionale. Quest'anno investiremo altri 400 milioni di euro, il triplo dell'anno passato, mentre il settore Sanità assorbirà tra il 2017 e il 2018 quasi mezzo miliardo di euro.

#### **D. Come saranno spesi?**

**R.** Nuove strutture, tra cui le attrezzature sanitarie che si possono attivare rapidamente, e nuovi servizi.

#### **D. E il resto dei 400 milioni?**

**R.** Almeno 120 milioni verranno impiegati in opere pubbliche e infrastrutture per migliorare il sistema dei trasporti, stradali e ferroviari. Sono opere legate al Patto per la Lombardia concordato con il governo Renzi prima della sua caduta, che ha messo in sicurezza i grandi lavori già cantierizzati, una trentina, sui quali stiamo accelerando gli investimenti.

#### **D. Su che cosa sta puntando la Regione per migliorare l'attrattività della Lombardia come centro d'investimenti soprattutto a livello europeo?**

**R.** La leva principale è la credibilità di sistema regionale attestata da un rating migliore della Repubblica italiana, basato anche sui fondamentali dell'istituzione regione, che non ha debiti, fa tanti investimenti e amministra un territorio dove si concentra una grande ricchezza finanziaria.

#### **D. Quali riscontri avete su questo potere di attrazione?**

**R.** C'è molta attenzione da parte di investitori del Far east. Ma la spia più interessante è la crescita del traffico

bardi e in particolare a Malpensa, che il mercato sta premiando, mentre Alitalia, che aveva scelto di portare il suo hub a Roma, quindi di tagliare fuori il mercato del nord Italia, è di nuovo sull'orlo del fallimento. Il successo degli aeroporti influenza molti altri settori e ancor più dopo la Brexit.

#### **D. Quindi Milano, distretto finanziario per l'Europa...**

**R.** Milano è la piazza giusta dove riposizionare parte della attività che dovranno lasciare Londra, sia per il riequilibrio dei rapporti tra le borse di Milano e Londra sia per le borse di Milano e Londra e la necessità di non far convergere tutto sulla Germania o sulla Francia.

#### **D. Su quali attività puntate, in particolare?**

**R.** Milano sarebbe la sede più logica dell'Autorità bancaria europea (Eba) e dell'authority per il settore farmaceutico, Ema, perché la Lombardia è ai primi posti in Europa come centro di produzione e di ricerca nel campo dei farmaci di qualità. Per il mercato finanziario Milano ha tutte le infrastrutture, le technicalities e i talenti per sostenere una piattaforma per il clearing dei

#### **D. E quale sarà il ruolo di Finlombarda in questo disegno?**

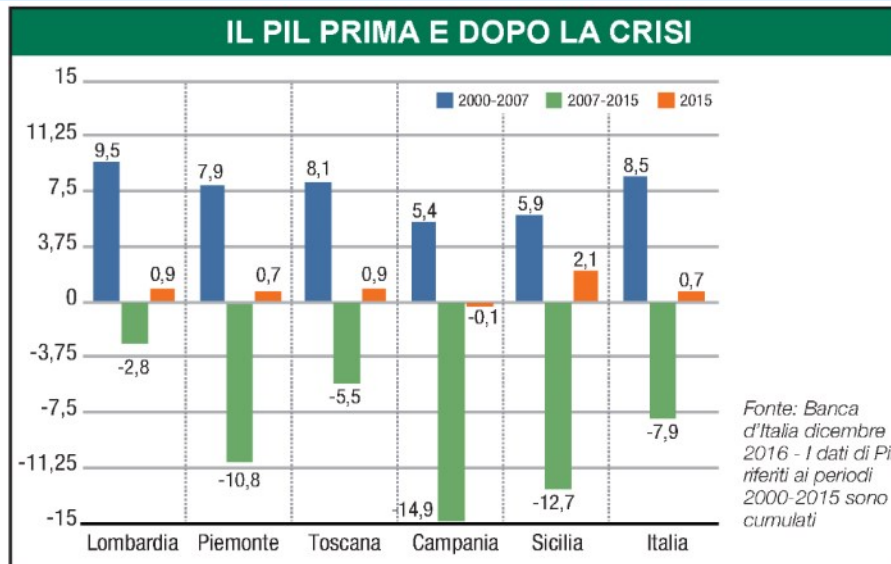
**R.** Un patrimonio di oltre 230 milioni, un indice di affidabilità, Core tier 1, superiore al 50%, e la licenza di Sgr che le consente di erogare prestiti alle imprese fanno di Finlombarda l'interlocutore ideale per la costituzione di una piattaforma di sviluppo economico al servizio dell'intera regione e dell'area metropolitana di Milano, in grado di cogliere al meglio le opportunità del dopo Brexit.

#### **D. Quale potrebbe essere l'impatto della Nuova Finlombarda sull'economia regionale?**

**R.** Potrebbe muovere un volume di investimenti, facendo leva sui prestiti Bei, di circa 2 miliardi di euro.

#### **D. Per Milano è ipotizzabile anche una sorta di zona economica speciale?**

**R.** Assolutamente sì. Il presidente della commissione finanze della Camera, Maurizio Bernardo, ha presentato un disegno di legge in questo senso, mirato soprattutto agli aspetti finanziari. Poi c'è l'ipotesi di creare un zona tax free nell'area dell'Expo 2015, o nelle zone di confine con la Svizzera.



### ALCUNI NUMERI CHIAVE DEL 2016 IN LOMBARDIA\*

- 7,3%** tasso di disoccupazione in media, contro l'11,8% della media nazionale
- 3,5%** i crediti alle piccole imprese mentre si è intensificata l'espansione (+2,4%) a quelle medio-grandi
- 4,4%** Il tasso di interesse medio praticato alle imprese sui prestiti a breve termine, circa 10 bp meno del 2015,
- +8,3%** il credito al consumo e +1,2% i finanziamenti per l'acquisto di abitazioni
- +10,6%** i depositi in c/c delle famiglie e delle imprese lombarde presso le banche, che hanno superato i 200 miliardi di euro

Fonte: Banca d'Italia, l'economia della Lombardia, novembre 2016 \*dati a fine giugno 2016

## Il bilancio regionale

### Il vero tesoro è la Ragioneria

«**P**aghiamo 9, 10 giorni prima della scadenza delle fatture, più di così non si riesce a fare». È probabilmente un record nazionale nella pubblica amministrazione quello della Ragioneria della Regione Lombardia, tanto più importante perché non riguarda solo l'ente Regione, ma tutto il sistema sanitario che quest'anno assorbirà circa 18 dei 26 miliardi del bilancio regionale. «Considerando che di quei 18 miliardi il 60% sono stipendi, il resto va direttamente all'economia. Sono decine di miliardi costantemente in circolo per non dare sofferenza al sistema,» ha sottolineato Massimo Garavaglia con Mf. «La Lombardia è stata l'unica regione che non ha preso un euro dal fondo istituito dallo Stato (decreto 35)».

L'ultimo bilancio approvato dal Consiglio regionale, quello del 2015, ha chiuso con un utile di 920 milioni, in aumento del 26,9% sul consuntivo 2014 e ben cinque volte tanto il dato del 2013. «Ma in base alle norme sul patto di stabilità e i bilanci pubblici non siamo autorizzati a impiegare meglio questi

soldi. È un assurdo, come la norma che vi vieta di far nuovo debito, che sarebbe conveniente per la Regione in tempi di tassi così bassi e con un rating elevato,» ha detto ancora Garavaglia. Nel 2015 l'azione finalizzata a contenere i costi della politica ha confermato la Lombardia come la regione italiana con i costi della politica più bassi (2,66 euro per cittadino). La razionalizzazione ha interessato anche l'organizzazione della struttura consiliare, dove la dotazione di dirigenti è diminuita di tre unità scendendo da 24 a 21. Nel 2016 viene previsto un risparmio ulteriore di un milione di euro, confermando lo stanziamento di 507 mila euro per i tirocini formativi e le borse di studio. Dei circa 1,7 miliardi di euro di investimenti avviati nel 2015, circa 900 milioni di euro risultano autofinanziati in buona parte dal margine positivo della gestione corrente, mentre i restanti 800 milioni di euro sono stati coperti da debito autorizzato ma non stipulato. Nel 2015 la Regione Lombardia non ha infatti contratto nuovo debito ma rinegoziato parzialmente quello esistente (bond Lombardia).

**Il rating**

**Per Moody's la regione vale più dell'Italia**

Investire in Lombardia è più sicuro che investire nello Stato Italiano. Anche se tale situazione potrebbe cambiare in peggio. Ecco cosa si evince dal giudizio di Moody's, che lo scorso dicembre ha confermato per la Lombardia un rating Baa1, superiore a quello dell'Italia, che è di Baa2. Tuttavia, l'outlook per il merito di credito lombardo è stato declassato da stabile a negativo,

mentre per l'Italia è avvenuto l'esatto contrario. «La valutazione sul debito sovrano dell'Italia è stata concepita in dicembre a seguito del no al referendum sulla riforma Renzi-Boschi», ha spiegato a MF Francesco Zambon, l'analista responsabile della valutazione. «Di conseguenza ci si aspetta un maggior livello di incertezza politica, soprattutto in termini di adozione di nuove riforme e di crescita economica. Il conseguente cambiamento di outlook sulla Lombardia riflette l'impatto del rischio sistemico sulla regione». Tuttavia il giudizio sulla Lombardia resta il migliore tra le regioni italiane, nonché superiore a quello del

debito sovrano. «Un fattore chiave per questo è l'economia regionale forte e diversificata», ha precisato Zambon. «Il pil lombardo eccede del 30% pro capite quello nazionale, il tasso di disoccupazione è molto al di sotto di quello medio italiano. Il sistema sanitario compensa la scarsità di fondi statali, e l'economia lombarda genera 1,8 miliardi di ricavi, l'8% del fatturato, in grado di assorbire la potenziale pressione fiscale senza scaricarla sui cittadini. Il rapporto tra debito e ricavi operativi è atteso stabile nel 2016 al 6,6%, ma non si prevedono nuove emissioni di debito».

